



Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 21 agosto 2016
21^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Entriamo oggi nella seconda parte del viaggio verso Gerusalemme, la cornice entro cui Luca raccoglie molti insegnamenti di Gesù, conferendo ad essi un tono ultimativo a motivo della croce ormai vicina. Lo spunto per la riflessione odierna è offerto dalla domanda di “un tale”: «Sono pochi quelli che si salvano?». Era una questione dibattuta: secondo i rabbini, tutto Israele, in quanto popolo di Dio, sarebbe entrato nel Regno; secondo altri, solo pochi si sarebbero salvati. La domanda ne cela un'altra, che riguarda personalmente tutti: io mi salverò? Gesù non s'imbarca in una disputa sui numeri. Come al solito, egli va al cuore del

problema: l'amore di Dio lo prendiamo sul serio o per scherzo? La croce, luogo massimo della manifestazione e della proclamazione della misericordia di Dio, è cosa trascurabile o una tremenda, concretissima realtà da cui dipende l'esito della vita? L'immagine della porta stretta dice che è urgente prendere decisioni serie in prima persona, perché davanti a noi si aprono non autostrade per raccomandati e spensierati, ma una porta stretta, quella della croce, da dove Dio ci trafigge col suo amore, chiedendo in cambio una cosa sola: che lo riamiamo perché egli ci ama! Con un'espressione divenuta proverbiale (i primi che diventano ultimi e gli ultimi che diventano primi) Gesù ci ricorda che il Regno di Dio non è un diritto o una pretesa, ma un dono libero e gratuito di Dio: un dono da accogliere con umiltà e con responsabilità. Del resto, a che serve avere il nome scritto sui registri di battesimo, se il cuore non si immerge con Gesù nell'amore di Dio e del prossimo? L'anno della misericordia è stato inaugurato con l'apertura di porte sante in tutto il mondo: le attraversiamo da turisti del sacro o da penitenti desiderosi di liberarsi dei fardelli ingombranti che impediscono l'ingresso per la porta stretta?

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, Gesù ci mette in guardia dalla faciloneria, perché al Regno di Dio si accede non in autostrada, ma per una «porta stretta», prendendo sul serio il suo amore. Per fare un passo oltre la presunzione e la superficialità, riconosciamo umilmente i nostri peccati. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci esorti a prendere sul serio il dono della fede, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, che vai oltre le apparenze e le appartenenze di facciata, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, che accogli alla mensa del Regno gli umili di cuore, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che chiami tutti gli uomini per la porta stretta della croce al banchetto pasquale della vita nuova, concedi a noi la forza del tuo Spirito, perché unendoci al sacrificio del tuo Figlio, gustiamo il frutto della vera libertà e la gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti)

Dio si affaccia sull'umanità con sguardo inclusivo e non esclusivo. Il suo piano – annunciato dai profeti e svelato sulla croce di Gesù – è quello di fare di tutti un popolo solo.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Is 66, 18b-21)

Così dice il Signore: «Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria.

Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti.

Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore».

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (dal Ps 115) – R/. Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.**

Genti tutte, lodate il Signore, * popoli tutti, cantate la sua lode. **R/.**

Perché forte è il suo amore per noi * e la fedeltà del Signore dura per sempre. **R/.**

*** Seconda lettura**

(Il Signore corregge colui che egli ama)

Le difficoltà ci sono, ma c'è anche Dio che infonde perseveranza nella fede. Le situazioni della vita possiamo viverle da disperati o da credenti che hanno in cuore la cultura dei figli di Dio.

DALLA LETTERA AGLI EBREI

(Eb 12, 5-7, 11-13)

Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio». È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento,

ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate dritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; *

nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio)

Con l'immagine della porta stretta Gesù chiede umiltà e serietà, perché fede non significa salvezza a buon mercato, ma impegno quotidiano nella costruzione del Regno di Dio.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 13, 22-30)

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli

che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!".

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo **e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo**. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, la fede è una realtà troppo grande: non possiamo viverla in modo gretto, superficiale, senza traguardi di ampio respiro. Preghiamo il Signore perché infonda in noi nuovo ardore di fede, nuovo desiderio di vita santa, nuovo slancio nell'annuncio del Vangelo all'umanità di oggi.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché non si trastulli su una fede appagante, fatta di nozioni e di riti, ma abbia il coraggio di varcare ogni giorno, con umiltà e coinvolgimento concreto, la porta stretta che immette nella comunione con Dio e nel servizio al vero bene degli uomini, preghiamo.
- Oggi si avverte l'urgenza di restituire l'uomo a se stesso, alla sua dignità: perché la società non dimentichi che le persone raggiungono la vera statura umana solo nel rapporto con Dio, preghiamo.
- Per i missionari che vanno ad annunciare il Vangelo per le vie del mondo: perché sappiano proporre come umano e liberante il passaggio attraverso la porta stretta dell'adesione a Gesù, preghiamo.
- Guerre e terrorismo regalano all'umanità giorni di paure e di afflizione: perché il Signore ci aiuti a superare le logiche dell'odio con il calore dell'accoglienza in nome dell'unico Dio, Padre di tutti, preghiamo.
- Per la nostra parrocchia: perché non si trascini in modo mediocre e abitudinario, ma senta che la fede è una scelta di vita da alimentare, motivare e rinnovare ogni giorno mediante l'ascolto della Parola di Dio e l'attenzione premurosa ai fratelli, preghiamo.

C. Padre santo, che hai a cuore la sorte di tutti gli uomini, irradia la luce e la gioia della fede su quanti ti riconoscono come Creatore e Padre, perché formino in Cristo una famiglia riconciliata nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

*** Orazione sopra le offerte**

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Antifona alla comunione: «Alcuni tra gli ultimi saranno i primi, e i primi saranno ultimi». Se pensiamo di avere un posto in paradiso perché siamo nati in un paese cristiano o perché siamo amici di un prete o di una suora, ci illudiamo. Il tuo Vangelo, Gesù, non è un distintivo da appuntare sulla giacca o un lascia-passare che dà diritto a sconti e privilegi. La tua proposta, Gesù, e soprattutto la tua scelta di salire, per noi, su una croce sono cose troppo serie perché le diluiamo in una sorta di sentimentalismo religioso. In pochi anni siamo passati da una spiritualità segnata dalla paura dell'inferno (io mi salvo?) a un allegro ottimismo (siccome Dio è buono, alla fine salva tutti). Certo, non è da cristiani vivere di paure davanti al Dio che dalla croce ci grida il suo amore; ma è da sconiderati svuotare di drammaticità la croce! Infatti, che motivo avevi per arrivare fin lì, se il peccato non fosse la malattia mortale dell'uomo? Aiutaci, Gesù, ad essere seri con Dio, con noi, con gli altri. La fede in te diventi carne della nostra carne, forza capace di ridisegna gli stili di vita. Tu, che non vuoi una fede fatta di parole, fa' della nostra vita un canto d'amore per te, un inno all'accoglienza e alla fraternità universale.

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo... **R/. Amen.**

Liturgia delle Ore: 21^a Domenica del T.O. – Salmi della 1^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi (luglio e agosto): 7.30, 10.00, 19.00 ■ giorni feriali: 7.30, 19.00

- **21 agosto, 21^a Domenica del Tempo Ordinario**

- **Lunedì 22 agosto:** memoria della B. V. Maria Regina

- **Martedì 23 agosto:** memoria di S. Rosa da Lima

- **Mercoledì 24 agosto:** festa di S. Bartolomeo apostolo

- **Giovedì 25 agosto:** memoria di S. Luigi IX, re di Francia

- **Venerdì 26 agosto:** memoria di S. Massimiliano, martire

- **Sabato 27 agosto:** memoria di S. Monica, madre di S. Agostino

- **28 agosto, 22^a Domenica del Tempo Ordinario.** Ore 20.00: Concerto musicale in chiesa.

NB. Domenica 4 settembre, alla Messa delle 10.00: presentazione dei Cresimandi e dei padrini.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it

Insegnamenti del papa. All'Angelus del 15 agosto, papa Francesco ha detto: «L'Assunzione di Maria è un mistero grande che riguarda ciascuno di noi, riguarda il nostro futuro. Maria, infatti, ci precede nella strada sulla quale sono incamminati coloro che, mediante il Battesimo, hanno legato la loro vita a Gesù, come Maria legò a Lui la propria vita. La festa di oggi ci fa guardare al cielo, preannuncia i "cieli nuovi e la terra nuova", con la vittoria di Cristo risorto sulla morte e la sconfitta definitiva del maligno. Pertanto, l'esultanza dell'umile fanciulla di Galilea, espressa nel cantico del *Magnificat*, diventa il canto dell'umanità intera, che si compiace nel vedere il Signore chinarsi su tutti gli uomini e tutte le donne, umili creature, e assumerli con sé nel cielo. Il Signore si china sugli umili, per alzarli, come proclama il cantico del *Magnificat*. Questo canto di Maria ci porta anche a pensare a tante situazioni dolorose attuali, in particolare alle donne sopraffatte dal peso della vita e dal dramma della violenza, alle donne schiave della prepotenza dei potenti, alle bambine costrette a lavori disumani, alle donne obbligate ad arrendersi nel corpo e nello spirito alla cupidigia degli uomini. Possa giungere quanto prima per loro l'inizio di una vita di pace, di giustizia, di amore, in attesa del giorno in cui finalmente si sentiranno afferrate da mani che non le umiliano, ma con tenerezza le sollevano e le conducono sulla strada della vita, fino al cielo. Maria, una donna che ha sofferto tanto nella sua vita, ci fa pensare a queste donne che soffrono tanto. Chiediamo al Signore che Lui stesso le conduca per mano e le porti sulla strada della vita, liberandole da queste schiavitù». *Il papa ha poi concluso:* «Alla Regina della pace, che contempliamo oggi nella gloria celeste, vorrei affidare ancora una volta le ansie e i dolori delle popolazioni che in tante parti del mondo sono vittime innocenti di persistenti conflitti».